



SOFTWARE

di Moreno Soppelsa

Il Ponte verso il futuro

FLUSSO DELLE INFORMAZIONI STANDARDIZZATO, EVOLUTI SOFTWARE DI BUSINESS INTELLIGENCE E APPLICAZIONI RIGOROSAMENTE BASATE SU WEB. SONO GLI STRUMENTI DI CUI SI È DOTATA L'AZIENDA TOSCANA NOTA PER IL MARCHIO «THE BRIDGE» PER MIGLIORARE L'EFFICACIA DEI SUOI PROCESSI DI BUSINESS E AVERE PIÙ SUPPORTO AL PROCESSO DECISIONALE INTERNO. PER DIVENTARE ANCORA PIÙ FLESSIBILE E POTER REAGIRE IN TEMPO REALE AI CAMBIAMENTI DI MERCATO

Nella carta intestata si chiama «Il Ponte Pelletteria», ma a tracolla delle signore o tra le mani e in tasca al manager, quello che spicca è il marchio per cui è nota nel mondo: «The Bridge». Nel gioco tra ragione sociale in italiano e logo in inglese è racchiusa l'essenza dell'azienda di Scandicci (www.ilponte.it) nata nel 1969 per proporre al mercato borse e accessori in uno stile che è stato subito definito come «anglo-toscano». L'azienda sin dalle origini, per le sue collezioni sempre classiche e sobrie, ha curato in particolare qualità e dettagli dei suoi prodotti. A partire dal cuoio pieno fiore, per il quale vengono usati soltanto pellami di provenienza nazionale (lavorato secondo la tradizione vegetale dalla fase di concia alla tintura e lucidatura con rulli d'ambra per ricavarne un cuoio morbido ed elastico) sino ad arrivare agli accessori in ottone che sono un po' il tratto distintivo del marchio. Il successo è arrivato in fretta, tanto che nel 1987 l'azienda di Scandicci (FI) si è trasferita in una nuova sede e da impresa artigianale è diventata una vera e propria realtà industriale. Oggi nella sede centrale operano settanta addetti, mentre la produzione è dislocata presso vari terzisti. Una macchina organizzativa complessa, che prevede l'acquisto, il controllo della



Da piccola azienda italiana Il Ponte Pelletteria è in poco tempo divenuta una realtà industriale nota a livello mondiale per il suo particolare stile «anglo-toscano».

qualità e lo stoccaggio delle materie prime nella sede toscana, la loro spedizione presso i terzisti, il rientro del prodotto finito e il successivo invio ai negozi. Una macchina tanto complessa che si sarebbe ben presto inceppata, se l'azienda non fosse stata lungimirante investendo sin da subito sulla computerizzazione del flusso informativo. Cosa che è avvenuta sin dalla fine degli anni '80, in concomitanza con il consolidamento del marchio The Bridge sul mercato e con il nuovo assetto logistico.

Il primo è stato il magazzino

Il primo passo è stato quello, grazie al responsabile della produzione dell'epoca, di dare il via alla gestione informatizzata del magazzino, in modo da avere un pieno controllo sul prodotto in ogni momento del ciclo produttivo e di gestire gli ordini in maniera ottimale. Dopo il magazzino, in rapida successione sono stati implementati altri segmenti del sistema informativo aziendale, arrivando a una struttura informatica estremamente personalizzata che è riuscita a migliorare l'efficienza e l'efficacia di ogni singolo processo di business. L'azienda però si è trovata ad avere in casa tanti «tasselli informatici» che presi singolarmente lavoravano in modo perfetto, ma nell'ottica della gestione globale avevano il fiato corto perché non sempre i diversi sistemi riuscivano a integrarsi e dialogare tra di loro. C'era poi un secondo problema: in questa fase di informatizzazione tutti i software presenti erano stati sviluppati da un'unica persona, che di conseguenza era l'unica figura professionale in grado di curarne gestione e ulteriore sviluppo. E questo è un vincolo che qualsiasi azienda cerca di evitare in quanto crea un dipendenza anomala che male si accorda con scenari interni ed esterni molto mutevoli e competitivi.

Una revisione completa

Il passo successivo, intrapreso nel 2007, è stato quindi quello di mettere ordine all'intero sistema informativo aziendale rivedendolo completamente con il supporto di ZCS, Zucchetti Centro Sistemi Spa (www.centrosistemi.it). «La scelta del partner cui fare riferimento – spiega Lucio Starita, EDP Manager di The Bridge – è avvenuta dopo un'attenta e lunga analisi ed è stata motivata, non solo dalle caratteristiche e dalle qualità del prodotto offerto e dall'esistenza di sue specifiche verticalizzazioni per il settore del fashion, ma soprattutto sulla base del servizio dallo stesso assicurato, e, nello specifico, della garanzia di continuità del rapporto futuro, anche in termini di assistenza sul posto, e della possibilità, previo accordo, di visionare le sorgenti del sistema ERP, per eventualmente personalizzarlo in autonomia e facendolo diventare, così, conoscenza vera e propria per l'azienda». I risultati non si sono fatti attendere, con benefici avuti immediatamente e altri potenzialmente ottenibili in futuro. «L'implementazione del nuovo sistema – prosegue Starita – non solamente ha consentito l'eliminazione di procedure batch/off line/riservate al CED e la definizione di un sistema integrato e aperto a nuove esigenze (Teseo 7 Fashion di ZCS), così come inizialmente voluto, ma ha determinato anche nuovi e ancor più incisivi vantaggi sia all'interno dell'azienda che nelle relazioni con i propri stakeholder esterni». In riferimento a quest'ultimo punto, in particolare, l'implementazione di applicazioni basate nativamente su Web, tutte integrate all'interno di un portale unico aziendale (Cassiopea di ZCS), ha condotto a un miglioramento dell'efficienza nei rapporti con gli agenti (come per esempio il passaggio da una procedura batch-ftp a una procedura Web online per la presa ordini degli showroom da tutta Europa), con i clienti (gestione del post vendita integrato nell'ERP, per esempio) e



Alcune schermate del software fornito da ZCS (Zucchetti Centro Sistemi) in uso presso Il Ponte Pelletteria

con i fornitori: per fare un ultimo esempio quelli più grandi spediscono la pelle direttamente con i relativi codici a barre.

Supporto alle decisioni

Se questi sono alcuni dei vantaggi a livello dei processi gestionali esterni, per quelli interni il vantaggio più innovativo apportato dal nuovo sistema attiene al suo più efficace supporto ai processi decisionali in azienda di tipo operativo, direzionale e strategico. Sul fronte operativo la soluzione Doc Finance è di ausilio per la gestione anticipata della tesoreria aziendale. A livello direzionale Info Business di Zucchetti offre numerosi strumenti per l'analisi multidimensionale e interattiva dei dati e per l'interrogazione ad hoc del database e la creazione di report. Infine, sul versante strategico una delle soluzioni particolarmente apprezzate è BSC di ZCS: software di Balanced Scorecard che supporta la migliore comprensione del business e delle performance globali dell'azienda, strumentale all'implementazione nel tempo di processi di gestione più coerenti ed efficaci nel raggiungimento delle strategie aziendali. «Il nuovo sistema informativo – sottolinea Ferdinando Biagioni, presidente di The Bridge – mettendo a disposizione del management un'adeguata portabilità direzionale per comprendere e valutare le performance organizzative, identificando al contempo le leve di sviluppo per il futuro e guidando così i comportamenti in azienda, rappresenta anche uno straordinario ausilio per il trasferimento di conoscenza, indispensabile soprattutto in un momento di passaggio generazionale come quello che Il Ponte Pelletteria sta accingendo a vivere».